

Editoriale

Può accadere

di Gustavo Dominici

gdominici@mclink.it

Il Direttore

Il mondo omeopatico sta vivendo cambiamenti repentini con sussulti e parossismi febbrili. In questa situazione può accadere che quello che si scrive sia già obsoleto prima che la rivista esca. Problema rilevante, ma di minor portata se si considera il nostro giornale per quello che è, non un bollettino di informazione, ma un veicolo di dati, fatti e riflessioni non troppo deteriorabili dal tempo. Dell'informazione vera ed in tempo reale se ne sono già occupati gli esperti informatici della FIAMO che si accorpano nella figura di Edoardo Di Leginio. Le News, aggiornatissime, arrivano in tempo reale a chiunque disponga di un misero computer fornito di modem e comunichi alla direzione amministrativa pochi dati essenziali.

Funziona davvero. Questo prezioso servizio porterà ad una più opportuna suddivisione dei compiti. D'altronde le notizie non possono essere divulgate ogni quattro mesi, così come gli interventi sul metodo e la casistica clinica meritano un supporto adeguato. Anche per la rivista in senso stretto, mi riferisco principalmente al settore filosofia-scienza-clinica, qualcosa si è mosso. Non ci sono state febbri improvvise – non ce n'era necessità sono invece arrivati un certo numero di lavori di qualità più che sufficienti per i prossimi due numeri, ma soprattutto prove incontestabili che comunicazione c'è. Comunicazione, esigenza di scambio, desiderio di far conoscere, qualcosa del genere è accaduto, condito con un pizzico di fiducia, quanto basta. Grazie al Dr Mario Pagano di Catania che ha messo a disposizione il suo notevole caso clinico già presentato ad Amsterdam, redatto con cura puntigliosa. Grazie ai colleghi dell'ISMO che hanno contribuito con lo studio costituzionale di Calcarea Carbonica, un modo attento ed utile di far cooscere una visione dell'Omeopatia di tutto rispetto, quella costituzionalista appunto. Grazie al Prof. Bellavite per il suo intervento su un argomento importante quale il rapporto fra mondo omeopatico ed universitario. E grazie a tutti gli altri. Un solo piccolissimo appunto: prima di inviare qualsivoglia testo si riguardino le norme per gli autori e si rispettino quelle semplici regole, il nostro lavoro sarà più facile.

I colleghi veterinari, infine, non saranno più lasciati in disparte. Da questo numero si va strutturando uno spazio riservato a loro con informazioni, riflessioni e casistica, curato dalla disponibile Barbara Rigamonti.

Comunicazione dicevo, azioni diverse e convergenti verso un unico obiettivo, rispetto della diversità. Può accadere che questo spirito aleggi non solo sulla nostra rivista, ma su tutto il mondo omeopatico che diventerebbe così di fatto la comunità omeopatica, come molti amano chiamarlo.

Da qualche decennio gruppi non sparuti e sempre più motivati stanno lottando in trincea perché l'Omeopatia si affermi per ciò che vale. Chi occupandosi di ricerca, chi di didattica, di sperimentazione, di clinica. Entità sono nate e cresciute, sono diventate associazioni, istituti di ricerca, gruppi di lavoro. Una realtà ricchissima, fertile, che non ha bisogno di omologazione in senso stretto, né di omogeneizzazione, perché è della sua originalità e della sua libertà che vive e prospera. Accordare queste molteplici realtà per un'azione convergente è impresa tanto ardua quanto vitale.

La FIAMO potrebbe/dovrebbe fornire asilo a queste punte di diamante dell'Omeopatia, un asilo veramente ospitale, dove ognuno potrebbe trovarsi a suo agio, libero di muoversi ed agire.

La FIAMO, Federazione di fatto, diverrebbe così la voce ed il tetto comune, lungi da mire direttive, di controllo o addirittura di concorrenza, pericolose quanto inutili. Può accadere che una

Federazione diventi finalmente tale, una casa comune dove si offrono servizi chiedendo in cambio solo partecipazione.

In questa fase così delicata viene a mancare, spero temporaneamente, l'apporto del nostro Presidente che, per motivi di salute, non può prestare la sua opera. Una figura di riferimento che ci mancherà, come apporto diretto e come simbolo di un divenire auspicabile: ricordo che Giuseppe Bernardi fu Presidente della FNOM di Trento prima di esserlo della nostra Federazione

Ciao Gios!